

ATLETICA

vademecum

DUE INIZIATIVE BENEFICHE

Il Campionato del Mondo di 24 ore si disputerà nel cuore di Bergamo dalle 10 di sabato 2 maggio alle 10 della mattina successiva. L'anello su cui si gareggerà, lungo 1133 metri, è allestito nelle vicinanze della stazione delle autostrade, ed interesserà le vie Angelo Maj, Fantoni e Boario per cui l'accesso al traffico della serata di venerdì a quella di domenica sarà consentito ai soli residenti. Il sipario sulla manifestazione si alzerà ufficialmente venerdì 1 maggio, quando il Centro Congressi di viale Papa Giovanni XXIII, dalle 17,30 in avanti sarà scenario della sfilata delle squadre partecipanti e del benvenuto delle autorità. Due le iniziative benefiche associate all'evento: una, è la raccolta fondi di Runners Bergamo per le popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo, partita ieri all'Urban Center. L'altra, è quella fatta in collaborazione con l'associazione Onlus «Le mamme degli orfani», che prevede una raccolta di materiale sportivo da destinare alle popolazioni bisognose della Tanzania. Il quartier generale della manifestazione, è allestito in prossimità del piazzale degli Alpini.

LA STORIA

GIRO D'ONORE PER IL «LAVELLINO»: 80 ANNI E NON SENTIRLI

di EMANUELE FALCHETTI

Chi lo voleva con la tuta del 1956, quella della Nazionale con cui si presentò alle Olimpiadi di Melbourne, dovrà farsene una ragione. «Che l'ho più», «Non c'è l'ho più» allarga le braccia quasi a scusarsi Rino Lavelli, classe 1928 e una carriera podistica da scrivere un romanzo. Ma se le divise si sguaiiscono, Lavelli tiene. Alla grande. Così, il giro d'onore, quello che aprirà il mondiale della 24 ore, il «lavellino», nome che Rino si è guadagnato per via del suo fisico asciutissimo, lo affronterà con la divisa dei Runners Bergamo, di cui l'ottantenne è il portabandiera. E per uno come lui, che a correre ha

iniziato sul finire degli anni Quaranta e da allora non ha più smesso, sarà anche più consono.

Perché è vero, le Olimpiadi di Melbourne sono ormai un ricordo lontano, così come sullo sfondo il veterano si è lasciato tre titoli italiani nella maratona ('56, '57 e '60), una nella mezza ('56), la vittoria nel campionato nazionale dei 5.000 e dei 10.000 in pista, rispettivamente nel 1953 e nel 1955, avendosi i duemila metri di dislivello della Skyrunning San Martino in

ca Cinque Mulini del 1958, ma è vero anche che non più tardi di qualche mese fa, il Rino alla Cinque Mulini si è pure riscritto, piazzandosi 203°, primo di categoria.

Un exploit? Macché: a certe «garette» Lavelli è ancora abituato visto che, giusto un anno fa questo «cocoon» dell'atletica aveva lasciato tutti a bocca aperta, bevendo anche sabato. Prima di godersi il suo giro d'onore al Mondiale.



Rino Lavelli

poco più sei ore. E se non fosse per quel ginocchio destro che da qualche tempo lo fa dannare, lui per i suoi ottant'anni avrebbe tentato di coronare un altro sogno: correre una maratona sotto le 3 ore e 42 e cioè sotto l'attuale primato nella sua categoria. Poco male: per i record c'è ancora tempo. «Piano piano mi sto riprendendo, l'infiammazione si fa sentire sull'asfalto dopo l'ora e mezza, ma almeno tre o quattro volte la settimana continuo a salire sul Canto Alto (Lavelli abita da sempre a Sorisole, ndr)». Se il tempo tiene ci salirà anche sabato. Prima di godersi il suo giro d'onore al Mondiale.

Parlano gli azzurri
I bergamaschi
«Le nostre vie
stimolo in più»

Di nome fa nazionale italiana, ma di fatto, almeno in campo maschile, è una sorta di rappresentativa provinciale. Nella lista dei nove convocati (15 in tutto) diramata dal direttore tecnico Stefano Sciaravoli in occasione del Mondiale di Bergamo ci sono ben quattro ultramaratoneti di casa nostra. Quasi obbligatorio partire da Mario Pirotta, «il portabandiera». Per lui (18° a Taiwan nel 2005) sarà il quinto Mondiale: «Il più atteso, perché è innegabile che il fatto di gareggiare nella nostra città rappresenti una responsabilità in più - attacca il 51enne di Scanzorosciate, primato personale sulla distanza 232.560 km - Essere alla via è già un successo, quanto alla gara spero in primis di concluderla: nell'ultimo periodo la schiena mi ha dato qualche noia».

In condizioni di forma migliore dice di essere Eugenio Cornolti, «il sognatore». Lui, campione italiano assoluto e master in pista nella 24 ore del Sole di Palermo cinque mesi fa (Pb 230.507 km) è l'unico ad ammettere che si, a livello di gruppo, i nostri hanno un sogno nel cassetto: «Una medaglia a squadre, perché Francia a parte, con gli altri potrebbe essere lotta sul filo del chilometro - continua Cornolti - a sette mesi di distanza sarebbe bello prendersi la rivincita per quanto avvenne a Seoul». Sì, il Mondiale 2008, nel quale la fortuna non dette certo una mano ai nostri.

Il terzetto è completato da Marco Baggi, classe '65, per molti la possibile «mina vagante» e che in Asia fu il migliore della spedizione classificandosi trentesimo: «I momenti difficili in una gara di questo tipo ci saranno di sicuro, correndo in casa, grazie all'aiuto del pubblico, superarli sarà più semplice - racconta il portacolori dei Fò di Pè, curriculum che parla di un 5° posto agli Europei di Madrid 2007 (con 232.669 km, la sua miglior prestazione di sempre) - incrociamo le dita e speriamo che il meteo ci dia una mano nell'intero arco della gara: sarà un aspetto da non sottovalutare».

Il quadro dei quattro moschettieri è completato da Luca Sala, «la promessa» che insieme a Pirotta e Cornolti forma il terzetto dei Runners Bergamo: «Obiettivi? Il nuovo personale - attacca lui, 37 anni, Pb 218.654 km, al secondo gettone di presenza di sempre in azzurro - anche se non sarà semplice perché tra il dire e il fare in mezzo c'è una gara lunga un giorno: speriamo che al termine la stanchezza vada di pari passo con una bella soddisfazione individuale e di squadra».

Lu. Pe.

L'evento La gara prende l'eredità della 24 Ore del Delfino e però non assegna solo il titolo tricolore. Favoriti i francesi

Un'ultramaratona lunga un giorno

Tra sabato e domenica la 24 h World Challenge, che vale anche come campionato europeo e italiano

BLOCK NOTES

DURANTE ARGENTO REGIONALE

Giordi Durante è il vice campione regionale categorie promesse di prove multiple. A Busto Arsizio è andata in scena la fase regionale di qualificazioni agli italiani dei factotum dell'atletica leggera, ed il portacolori della Cento Torri cresciuto nell'Estrada, ha chiuso al secondo posto con 5628 punti. Per lui vittorie nei 1500 e nel giavellotto, ed altri cinque podi sulle dieci prove disputate in totale.

ZENUCCHI CANTA ROMAGNA MIA

Emanuele Zenucchi strizza l'occhio al mondo dell'ultramaratona. Vien da pensarlo dopo l'ottimo inizio stagione dell'atleta della Recastello Radici Group, che si è aggiudicato anche la 28ª edizione della 50 chilometri di Romagna, gara disputata a Casalmaggiore (provincia di Ravenna). 2 ore 55' 04" il suo crono conclusivo ad un media di tutto rispetto di quasi 3 minuti e 30 secondi al chilometro.

FERRARI FIRMA IL «FRIGERIO»

Dice bene ai bergamaschi l'ottava prova del Trofeo Frigerio di marcia, che ha fatto tappa a Casalmaggiore. Sui gli immancabili successi di giornata, tra gli allievi c'è la firma di Luca Ferrari (Atl. Bergamo) mentre fra i cadetti a dettar legge è stato Marco Arrigoni che ha preceduto il compagno di squadra Jacopo Farina (Estrada). Nella stessa categoria ma al «rosa», podio per Nicole Colombi (Us Scanzorosciate), e se tra gli assoluti la gioia di un piazzamento a medaglia è andata al giallorosso Alberto Gabbiadini, Lidia Barcella, Maria Colombo e Maria Morotti hanno portato sul podio fra i ragazzi quella Pol. Vilvese che nelle categorie inferiori per l'ennesima volta ha giocato l'asso pigliatutto.

ZENONI VINCE SOTTO LA PIOGGIA

Di nome fa Giacomo Zenoni, ma il suo soprannome potrebbe essere «l'uomo della pioggia». A Cremona, nella seconda prova dal Trofeo Lombardia si è fatto un baffo delle bizze di Giove Pluvio e lo junior dell'Atletica Bergamo ha vinto la gara dei 400 hs con quel crono di 55'57" che lo qualifica per i campionati italiani di categoria. Nella stessa riunione, in ottica orbica, successi anche per Greta Rudelli e Maurizio Valle sugli 800 (crono 2'24"92 e 1'58"49 per i due portacolori della Saletti), Davide Sirtoli (Bg 59) nel lungo (6,70), Mirko Bonacina (Cento Torri) nel disco allievi (1,5 kg, 42,83), di Nicola Facchetti nella stessa specialità junior attrezzi (1,750 kg (39,12) e Samuel Bonazzi nel lancio del giavellotto 800 gr senior (56,84).

Innanzitutto partiamo dal che cos'è. Perché all'uomo della strada che si aggira per le vie del centro il sospetto è venuto, ma prima di crederci per davvero è comprensibile attenda conferme. Sì, le scritte 7° Iau 24 h World Challenge, 16° Campionato Europeo e Campionato Italiano Fidal che campeggiano su pannelli espositivi con sfondo azzurro (e a fianco c'è uno scintillante mappamondo), sono messe lì per far passare un unico concetto: il 2 ed il 3 di maggio, Bergamo ospita una gara di atletica lunga un giorno intero.

COME FUNZIONA Dalle 10 di sabato, alla stessa ora del day after, si va ininterrottamente di corsa per dar vita una delle più spettacolari gare del mondo dell'ultramaratona. Tra i partecipanti vince chi, sul percorso lungo un miglio e rotti, dimostra di aver compiuto il maggior numero di giri. E la misurazione avviene tramite microchip.

LA 24 ORE DEL DELFINO Scherzi a parte, dalle nostre parti, robe così, sono una novità sino ad un certo punto: esiste una tradizione quasi quarantennale iniziata ai tempi di Rino Lavelli, e che da inizio millennio è tornata in voga grazie alla 24 Ore del Delfino. La gara che negli ultimi anni assegna il titolo italiano, nel 2009, oltre ai titoli tricolori assoluti e master, incoronerà anche i campioni europei e planetari di specialità sia a livello individuale che a squadre. Se la Francia gode dei favori del pronostico tout court e dei bergamaschi al via si parla in separata sede, in questa è doveroso citare Monica Casiraghi: molte delle speranze tricolori di medaglia sul piano individuale sono riposte nella scarpette da ginnastica della lady di ferro del mondo ultra di casa nostra (personale di 226 chilometri da far invidia a molti maschietti).

INUMERI E I PRONOSTICI Impresa possibile sulla carta la sua, anche perché a contrastarla non ci sarà l'ungherese Edit Berces, che assieme ad un altro assente illustre quale il greco Yannis Kourous, detiene gli attuali primati mondiali della specialità (rispettivamente 250, 106 e 303, 306 km chilometri). Edizione che risente della crisi quindi? Ma va là. Perché a fermare la prima ai box è stato un infortunio e prima di iniziare, il primo Mondiale nel vecchio continente, un record l'ha già stabilito: 28 nazioni al via non si erano mai viste da nessun'altra parte del pianeta.

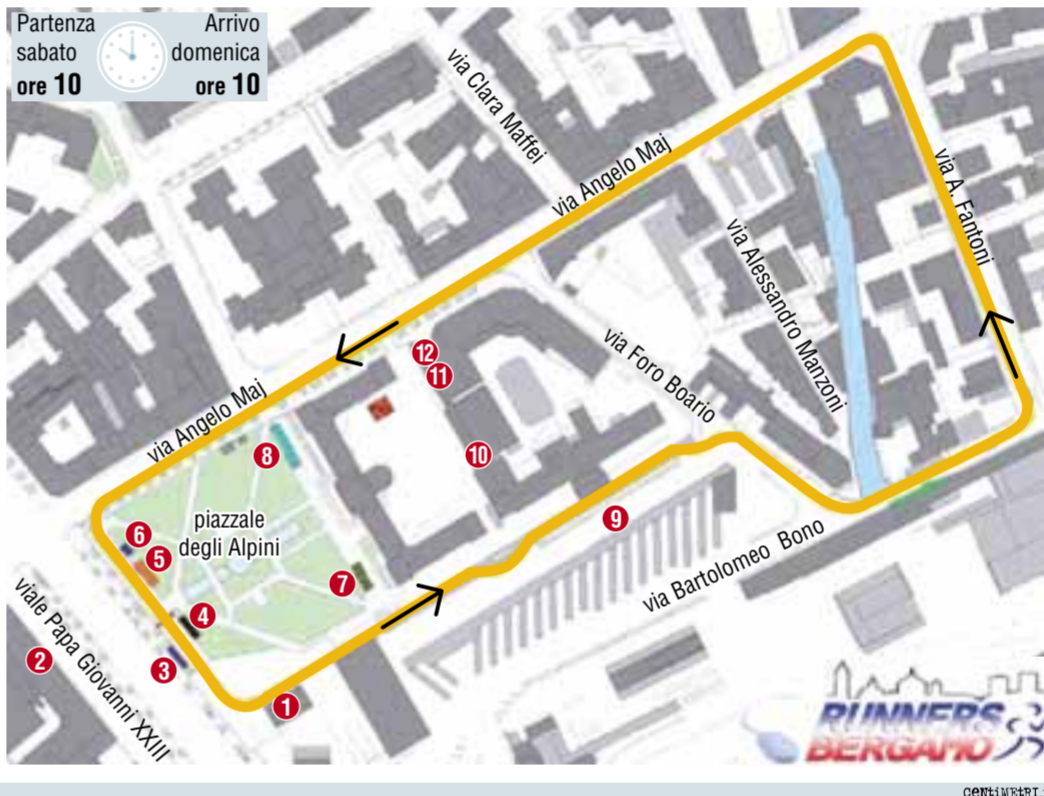
IRUNNERS BERGAMO I concorrenti saranno 195, in realtà 250 se si aggiungono gli Open in gara per il titolo italiano. L'organizzazione spetta invece ai Runners Bergamo, insieme alle istituzioni ed al Comitato Alex Baroni. Gregorio Zucchiniali, presidente della luta Italia e segretario dei Runners ne parla così: «Un onore ed un onere organizzare un evento di questa portata, di cui speriamo Bergamo si possa vantare. Il rammarico è stato quello di aver dovuto dire di no per motivi logistici ad almeno altri 200 concorrenti. La speranza è quella che una giornata come questa serva ancor di più per promuovere una disciplina che sta sempre più prendendo piede». Della serie ora, anche l'uomo della strada, sa.

Luca Persico

Il percorso del Mondiale

Lunghezza percorso: 1.133 metri

- 1 Urban Center
- 2 Centro Congressi: apertura e chiusura manifestazione
- 3 Area hospitality
- 4 Palco speaker e regia
- 5 Ristoro atleti
- 6 Area giudici
- 7 Tende riposo atleti uomini e donne
- 8 Bagni chimici
- 9 Gazebo delle nazionali
- 10 Spogliatoi e docce atleti uomini
- 11 Area massaggi
- 12 Spogliatoi e docce atleti donne



GARE INTERNAZIONALI

CURIACI E GIUPPONI BRILLANO A PODEBRADY, REPUBBLICA CECA

Federica Curiazzi e Matteo Giupponi, si regalano una fine settimana da leoni. A Podebrady, in Repubblica Ceca, si è disputato un incontro internazionale che vedeva l'Italia confrontarsi con i padroni di casa, Francia, Ungheria, Slovacchia, Svezia, Svizzera e Ucraina, e nel successo azzurro a squadre fra le junior femminili e nel secondo posto dei senior maschili, c'è stato lo zampino dei due marciatori orobici. Uno ha chiuso al quarto posto, con il crono di 1h 26'15", in una 20 km caratterizzata da un caldo anomalo vinto dallo slovacco Toth (1h 20'23") nella quale il 20enne di Villa d'Amé portacolori dei Carabinieri dopo un primo passaggio sprint ai 5 km (20'45") è andato progressivamente rallentando il passo (21'29", 21'53" e 22'08" i suoi parziali i gara). All'insegna della costanza, invece, è risultata la prestazione della 16enne allieva dell'A-

tletica Bergamo 59 Creberg residente a Barzana di Brembate Sopra, anche lei a ridosso del podio 50'26") ma con consolazione non da poco di un primato personale sui 10 chilometri limato di un secondo proprio nel giorno dell'esordio in maglia azzurra fra le junior. Per entrambi i ragazzi allenati da Ruggero Sala, dopo questa incoraggiante performance, una convocazione per la Coppa Europa di marcia in programma a Metz il prossimo 24 maggio pare quasi certa. La prossima data da segnare in rosso sul calendario della marcia nazionale è invece quella dell'1 maggio: a Sesto San Giovanni si disputerà infatti il Challenge laaf, gara che difficilmente vedrà in pista Giupponi e Curiazzi, ma sarà l'occasione per rivedere all'opera tanti altri specialisti del «tacco e punta» di casa nostra in cerca di pass per appuntamenti internazionali. Due nomi tra i tanti, quelli di Andrea Adragna e Daniele Paris.

E IN PROVINCIA

MEETING ESORDIENTI E RAGAZZI A CARAVAGGIO DOMINA L'ESTRADA

Atletica e calcio sono sport piuttosto diversi tra di loro, ma in certi casi, nel primo come nel secondo caso, a fare differenza è il... fattore campo. La considerazione è frutto del bilancio conclusivo del Meeting giovanile provinciale riservato alle categorie esordienti e ragazzi andato in pista a Caravaggio. A livello societario, infatti, la parte del leone l'ha fatta la società basaiola dell'Estrada, il cui florido settore giovanile ha ottenuto una manciata di successi. Altro numero significativo è quello dei partecipanti, 300. Tanti, considerando che il meteo non ha certo strizzato l'occhio alla manifestazione promossa come di consueto dalla Libertas Caravaggio, vistosi costretti ad annullare i concorsi del salto in alto per le bizze di Giove Pluvio. Ecco invece tutti i vincitori della varie categorie in cui si è gareggiato. Esordienti femminili: 600: Marta Zenoni (Atl. Brusaporto) 2'00"1; mar-

cia 1 chilometro: Camilla Sala (Atl. Brembate Sopra) 6'18"6; 50: Giulia Pisana (Atl. Estrada) 8'00"; staffette 4x50: Dognini-Mirto-Casari-Pisana (Atl. Estrada) 32"7; Vortex: Alessia Belotti (Us Rogno) 22.00. Esordienti maschili: 600: Sebastiano Parolini (Recastello Radici Group) 1'51"5; Alessandro Rossi (Atl. Estrada) 7'7"; staffette 4x50: Ithemiye-Cucchi-Bosco-Rossi (Atl. Estrada) 30"5; Francesco Mazza (Atl. Romano) 29.80. Ragazze: 60 metri: Sara Zucchelli (Atl. Estrada) 8"8; 1000: Federica Zenoni (Atl. Brusaporto) 3'19"7; salto in lungo: Simona Signorelli (Atl. Estrada) 4.21; marcia 2 chilometri: Angelica Bergamini (12'07"08); Pesa 2 kg: Jessica De Agostini (Atl. Romano) 8.30; Ragazzi 60 metri: Cristian Belotti (Atl. Presezzo) 8"5; Alessandro Bianchi (Atl. Casazza) 3'15"9; Samuele Mastriolini (Marinelli Comenduno) 4.55; marcia 2 km Federico Bergamini (Pol. Atl. Brembate Sopra) 14'24"; peso: Michael Casarotti (Gs Adida) 11.50.

I bergamaschi brillano sulle salite di Piuro

PIURO (SO) Primi posti e numerosi piazzamenti per gli atleti bergamaschi alla seconda prova del circuito regionale di corsa in montagna giovanile di Prosto di Piuro in Val Chiavenna.

ALLIEVI Nei maschi primo posto per Raffaele Bonzi (Atletica Valle Brembana) e settimo per Emanuele Milesi (Alta Valle Brembana). Nel settore femminile c'è il quarto di Sheila Cavagna (Unione sportiva San Pellegrino).

CADETTI Folta la presenza maschile con vittoria di Nadir Cavagna (Unione sportiva San Pellegrino), un ragazzo che pare imbattibile. Seguono il quinto posto di Elia Balestra (Alta Valle Brembana), il sesto di Nicolò Ferrari (Valle Brembana), l'ottavo di Nicolò Carmignani (Valle Brembana), l'undicesimo di Nicola Geneletti (Al-

Corsa in montagna Trofeo Valli Bergamasche: quinto successo nella staffetta nazionale

La Forestale si prende la rivincita a Lefte



Il terzetto vincitore

LEFFE E' un podio ambito quello del «Trofeo Valli Bergamasche», staffetta nazionale di corsa in montagna per la sesta edizione abbinata al «Memorial Luigi Castelletti» in memoria dell'amato papà scomparso giusto un anno fa di Vanna Castelletti, presidente dell'Atletica Valli Bergamasche di Lefte che propone la manifestazione da sei anni. La Forestale, già vincitrice delle prime quattro edizioni ma battuta lo scorso anno da Recastello Radici Group e Valcamonica, s'è presa la rivincita. Il Trofeo Valli Bergamasche è il primo appuntamento del settore assoluto, quello che culmina poi nelle prove di titolo nazionale ed internazionale. Non si può fallire nell'organizzazione, e Vanna Castelletti Pezzoli ed il suo staff non hanno appurato fallito, grazie anche alla partecipazione di pubblico. Dalla vetta del Beio arriva l'annuncio che la corsa è con-

dotta quasi in coppia dalla Forestale con Marco Rinaldi e dal Valli Bergamasche con Andrea Ragazzoni. I due fanno la differenza sul gruppo che insegue, al cambio passa in prima posizione il forestale con 3° di vantaggio sul seriano, e terza posizione per Davide Pilati del Valcamonica. Immutate le posizioni nella seconda frazione con Emanuele Manzi e Massimiliano Zanaboni, prende corpo il duello per il terzo posto tra il Valle Camonica e la Recastello. Terza frazione: la Forestale con Marco De Gasperi amplia ulteriormente il suo vantaggio sul Valli Bergamasche con Mauro Lanfranchi, ottimo secondo; per la terza piazza è un duello appassionante tra il camuno Andrea Agostini ed il maratona serio Emanuele Zenucchi della Recastello, comunque interprete di una bellissima prova, ed a salire sul terzo gradino del podio è il Valcamonica.

Classifica staffetta. 1. Forestale (Rinaldi, Manzi, De Gasperi) 1h34'53"21; 2. Valli Bergamasche (Ragazzoni, Zanaboni, Lanfranchi) 1h36'38"90; 3. Valcamonica (Piatto, Agostini, Agostini) 1h38'09"58; 4. La Recastello Radici Group (Bosio, Ruga, Zenucchi) 1h38'24"66; 5. Valli Bergamasche (Amati, Terzi, Sonetti) 1h41'53"21; 6. Gs Orobica (Bonazzi, Scandolera, Baldacchini) 1h42'11"14; 7. Csi Morbegno (Tacchini, Peyrone, Sansi) 1h42'49"40; 8. La Recastello (Beltrami, Ronca, Bosio); 9. Falchi Lecco (Castellnuovo, Gatti, Simonetta) 1h44'7"24; 10. San Pellegrino (Semperboni, Cavagna, Gotti) 1h44'29"03.

1ª frazione: Marco Rinaldi (Forestale) 31'25"96. 2ª frazione: Emanuele Manzi (Forestale) 31'50"36. 3ª frazione: Marco De Gasperi (Forestale) 31'36"39.

Sergio Tiraboschi